



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
COMITATO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DAL PROCEEDIMENTO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/08/2011

=====

ADDI' 08/08/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 21, ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

| | | | | | |
|---------------|----------------------|--------------------|-------------|-----------|----------|
| POVERINI | Renata | Presidente | FORTE | Aldo | Delegato |
| ALDOGHETTI | Ennio | Vice Presidente | LOLOBRIGIDA | Francesco | " |
| ARMENI | Fabio | Assessore | MALCOTTI | Luca | " |
| BIRINDELLI | Angela | " | MATTEI | Marco | " |
| BUNTEMPO | Teodoro | " | SANTINI | Fabiana | " |
| MANFEMI | Giuseppe Emmanuel | " | SENTINELLI | Gabriella | " |
| ORTICA | Stefano | " | ZAPPALÀ | Stefano | " |
| DI TACUANONIO | Pietro | " | AZZEA | Varia | " |

ASSISTE IL SEGRETARIO: PAOLO IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: ALDOGHETTI - BUNTEMPO - FORTE - ZAPPALÀ

DELIBERAZIONE N. 364

Oggetto:

Percorsi di durata inferiore al triennio realizzati nei centri di formazione professionale rivolti all'acquisizione di una qualifica professionale da parte dei giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni che hanno assolto l'obbligo di istruzione - Approvazione linea guida.



364 - 8 AGO. 2011 R

Oggetto: Percorsi di durata inferiore al triennio realizzati nei Centri di Formazione Professionale rivolti all'acquisizione di una qualifica professionale da parte dei giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni che hanno assolto l'obbligo di istruzione - Approvazione linee guida.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Lavoro e Formazione

VISTO l'articolo 7 dello Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni e integrazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" ed in particolare l'art. 11 che disciplina le strutture della Giunta;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n.1: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e sue modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale 24 Dicembre 2010, n. 8 Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio 2011;

VISTA la legge regionale n. 23 del 29 febbraio 1992, n. 23 e s.m.i. che ha dettato norme sull'ordinamento della formazione professionale;

VISTA la legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i. che ha istituito l'obbligo di frequenza di attività formative per i giovani da 16 a 18 anni;

VISTA la legge n. 845 del 21/12/1978 e s.m.i. "Legge -quadro in materia di formazione professionale";

VISTA la legge n. 53 del 28 marzo 2003 e s.m.i. che ha introdotto il concetto del diritto dovere all'istruzione e formazione;

VISTA la DGR 1509 del 21/11/2002 e s.m.i. che ha dettato Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e/o comunitario;

VISTA la DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. che ha regolamentato l'accreditamento delle strutture per le attività di formazione;

ATTESO che la Regione Lazio intende accrescere la platea di giovani che completano il conseguimento del successo formativo in un'ottica di occupabilità;



364 - 8 AGO. 2011 h

RITENUTO necessario approvare le linee guida: "Percorsi di durata inferiore al triennio realizzati nei Centri di Formazione Professionale rivolti all'acquisizione di una qualifica professionale da parte dei giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni che hanno assolto l'obbligo di istruzione" di cui all'allegato "A" parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO di rinviare ad un successivo provvedimento l'adozione di uno specifico documento concernente il sistema di finanziamento ed il piano di riparto delle risorse finanziarie alle province per l'anno scolastico e formativo 2011-2012.

Espletata la procedura di concertazione con le parti sociali di cui alla legge regionale 38/1998;

Acquisito il parere delle Province;

Per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano

All'unanimità

DELIBERA

Di approvare le linee guida di cui all' allegato "A": - Percorsi di durata inferiore al triennio realizzati nei Centri di Formazione Professionale rivolti all'acquisizione di una qualifica professionale da parte dei giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni che hanno assolto l'obbligo di istruzione;

Di rinviare ad un successivo provvedimento l'adozione di uno specifico documento concernente il sistema di finanziamento ed il piano di riparto delle risorse finanziarie alle province per l'anno scolastico e formativo 2011-2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.portalavoro.lazio.it

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS


Allegato A.doc

ROMA 09 AGO. 2011





LINEE GUIDA

Percorsi durata inferiore al triennio realizzati nei Centri di Formazione Professionale rivolti all'acquisizione di una qualifica professionale da parte dei giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

1. Obiettivi

Tali progetti dovranno tendere al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- *accrescere*, nella dimensione di prevenzione/contrasto della dispersione scolastica nel quadro dell'esercizio effettivo del diritto per tutti all'istruzione/formazione, la platea dei giovani che completano il conseguimento del successo formativo in un'ottica di occupabilità;
- *definire* un sistema di certificazione delle competenze, intermedio e finale, che consenta il reciproco riconoscimento;
- *attivare* un sistema condiviso di monitoraggio e di valutazione di efficacia che, tra l'altro, consenta la comparabilità della sperimentazione sulla integrazione di sistemi in campo nazionale e favorisca la definizione di standard formativi e professionali da assumere a riferimento;
- *verificare* modelli e percorsi di innovazione didattica, metodologica, organizzativa che coinvolgano i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale;
- *promuovere* un approccio sistemico di impianto/controllo/verifica del processo da attivare;
- *condividere e sperimentare* efficaci ed efficienti soluzioni innovative nel campo della metodologia, della didattica, dell'organizzazione, anche ai fini della costruzione di un sistema di certificazione e riconoscimento reciproco dei crediti formativi;
- *favorire* l'acquisizione di strumenti che si concretizzino in piani didattici e formativi che consentano il conseguimento degli obiettivi relativi all'acquisizione di conoscenze, capacità, abilità e competenze proprie della formazione professionale, con possibili passaggi e rientri tra i due percorsi;
- *favorire* l'acquisizione e/o il potenziamento di specifiche competenze nel campo dell'orientamento, del riorientamento e del rapporto costruttivo con le famiglie, nonché conoscenze in ordine alle opportunità e ai diritti dei lavoratori e alle pari opportunità tra uomo e donna nel lavoro.

2. Destinatari

I destinatari sono i giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni, che hanno assolto l'obbligo di istruzione, che hanno maturato crediti formativi riconosciuti e vogliono comunque completare il percorso formativo per conseguire una qualifica professionale.

3. Impostazione generale

Nelle sue linee fondamentali, il percorso si caratterizza per:

- *flessibilità* (struttura modulare, Unità Formative Capitalizzabili, certificazione e riconoscimento dei crediti);
- *forte individualizzazione* (moduli di orientamento e riorientamento, di recupero, di approfondimento, integrativi per gli eventuali passaggi tra istruzione e formazione, di rinforzo per allievi in situazione di disagio, anche provenienti da altri paesi, piani individualizzati per allievi in situazione di handicap);
- *efficacia* (analisi iniziale dei bisogni formativi, adozione di misure di accompagnamento).

IL PRESENTE ALLEGATO
SI COMPONE DI N. 5 pg.



personalizzazione dell'intervento formativo, tutoraggio, adozione di metodologie attive, di criteri per il monitoraggio e per le verifiche, rapporto con le famiglie e con il territorio, sistema dei crediti);

- *trasferibilità e riproducibilità* (documentazione organica e sistematica delle esperienze, anche per via telematica, informazioni agli utenti).

4. Figure professionali di riferimento

Sono previste le qualifiche ed i profili professionali indicati nel costituendo repertorio regionale, nonché le figure professionali già sperimentate negli anni formativi dal 2003 ad oggi la cui realizzazione è subordinata alla verifica dei reali fabbisogni professionali espressi dal territorio provinciale di riferimento.

5. Durata e articolazione generale

I percorsi hanno durata annuale o *biennale*, con un numero di ore non inferiore alle 900 annuali, secondo una impostazione didattica rispondente alle caratteristiche, agli stili di apprendimento ed alle esigenze degli allievi.

I percorsi rivolti esclusivamente ad allievi disabili avranno durata massima di 1000 ore annuali.

6. Obiettivi formativi

Al termine del percorso, stante la normativa vigente, gli allievi potranno conseguire una qualifica professionale relativa ai settori individuati secondo quanto detto nel punto 4.

7. Attività di stage e/ tirocinio

Sono possibili attività di tirocinio:

-orientativo,

-di supporto all'apprendimento e di validazione del percorso

È invece obbligatoria l'attività di tirocinio formativo, con l'apporto anche di tutor aziendali inseriti nell'azione formativa.

Le modalità di organizzazione sono indicate nella progettazione del singolo percorso, fermo restando per l'attività di stage-tirocinio un monte-ore minimo del 20% dell'intero percorso.

8. Personalizzazione del percorso formativo

Possono essere previste attività individualizzate, con un'incidenza temporale fino al 5% del monte ore complessivo, in orario extrascolastico, per l'approfondimento, per il recupero, o per il sostegno ad allievi, anche provenienti da altri paesi, in particolari difficoltà sociali, culturali o personali, o per moduli di attività culturale e sportiva, o moduli finalizzati a passaggi intra e inter sistemici.

Per gli allievi disabili sono previste figure di sostegno e sono formulati piani di formazione individualizzati, allegati alle singole convenzioni, di cui fanno parte integrante. La partecipazione dei disabili deve essere garantita da condizioni di accoglienza, di accessibilità e strumentazione adeguata per assicurare la piena integrazione e personalizzazione dell'intervento formativo

9. Metodologie didattiche adottate

Le metodologie privilegiate saranno quelle attive: per compiti reali, per centri di interesse, per lavoro interattivo e di gruppo, per problem solving.

Sono inoltre previste iniziative per singoli problematiche, quali:


-sportello per la rilevazione dei bisogni formativi dei partecipanti in rapporto agli obiettivi;

-consulenza progettuale;

-relazioni e lezioni frontali in numero strettamente necessario;

-gruppi di lavoro misti; -dibattiti;



- 
- simulazione di casi;
 - reports.

10. Competenze in esito al percorso formativo

L'articolazione del percorso dovrà garantire l'acquisizione di:

- competenze comuni ai macrosettori professionali quali informatica e sicurezza ed igiene sul lavoro, opportunità e diritti dei lavoratori e pari opportunità tra uomo e donna nel lavoro;
- competenze tecnico-professionali specifiche, relative al profilo e al livello professionale individuato nel progetto.

Le cosiddette competenze trasversali (diagnosi, decisione, comunicazione, lavoro di gruppo e di rete, per progetti, per apprendimento organizzativo, ecc.) saranno sviluppate in tutte le aree e in tutti i momenti della formazione.

11. Criteri e modalità della valutazione periodica e finale

Tutti i momenti di valutazione rifletteranno l'approccio proprio della formazione professionale, integrando la valutazione formale degli apprendimenti con la "valutazione autentica" che riflette le esperienze di apprendimento reale con valorizzazione della metodologia della prova professionale intesa come "capolavoro".

La valutazione dovrà essere effettuata almeno per ogni ciclo formativo.

12. Monitoraggio e valutazione dei risultati

Tutta l'attività viene ad essere inserita in un quadro organico di monitoraggio e di assistenza tecnica sia a fini di verifica della sua efficacia sia per possibile trasferibilità dei risultati in base ad indicatori da sperimentare, utili tra l'altro per la definizione di standard professionali e formativi omogenei.

Il Monitoraggio e l'assistenza tecnica si avvarranno di necessarie competenze specialistiche che assicurino carattere di scientificità anche agli strumenti della rilevazione.

13. Numero allievi per singolo corso

Il numero massimo degli studenti coinvolti per singolo corso di primo anno è di 22, con un minimo di 18.

I percorsi rivolti esclusivamente ad allievi disabili avranno numero massimo di partecipanti pari a 15 con un minimo di 10.

14. Istituzioni formative coinvolte

Possono aderire ed attuare tali progetti tutti i Centri di Formazione provinciali e le Agenzie di formazione provinciali aventi i requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di "in house providing", i soggetti pubblici e privati accreditati ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per la macrotipologia "obbligo formativo, obbligo di istruzione e percorsi di istruzione e formazione", operando in convenzione con le Amministrazioni provinciali.

15. Tipologia delle risorse professionali impiegate e loro requisiti

Operatori della Formazione Professionale in possesso dei requisiti previsti dal relativo vigente Contratto Collettivo di Lavoro degli Operatori della Formazione Professionale.

16. Requisiti delle strutture formative sede dei corsi



Le strutture formative sede dei corsi coincidono con le sedi accreditate per la macrotipologia "obbligo formativo" nella formazione professionale regionale.

Compete all'Ente di formazione professionale fornire le garanzie in materia di sicurezza, di responsabilità civile e di misure antinfortunistiche per tutti gli operatori della formazione e per gli allievi.

Per i Centri di Formazione provinciali e le Agenzie di formazione provinciali dovranno comunque garantire che le attività di formazione e orientamento siano svolte in spazi rispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché rispondenti agli adempimenti relativi alla eliminazione e/o superamento delle barriere architettoniche.

Tali strutture dovranno, altresì, essere adeguatamente attrezzati ed idonei alla tipologia formativa e alle utenze a cui sono rivolte.

17. Misure di accompagnamento

a) Accoglienza

Obiettivi delle misure di accoglienza:

- conoscenza della persona
- valorizzazione delle sue esperienze e relativi vissuti di tipo culturale e sociale
- riconoscimento dei crediti in ingresso
- formazione del gruppo - classe e integrazione in esso
- conoscenza del contesto formativo, dei suoi attori e delle sue regole
- definizione o assunzione consapevole del progetto formativo
- delineazione di un "patto formativo".

b) Valutazione dei crediti in entrata

All'inizio di ogni percorso nella fase di accoglienza, attraverso un bilancio delle risorse personali in grado di evidenziare i crediti formali, informali e non formali posseduti dagli allievi, si delinea il percorso formativo personalizzato.

c) Orientamento e riorientamento

Obiettivi delle misure di orientamento:

- acquisire un quadro di riferimento, in chiave orientativa, del modello formativo e del settore di riferimento
- consentire alla persona di essere soggetto attivo nella costruzione e realizzazione del proprio progetto personale/professionale
- favorire l'individuazione del percorso più coerente con interessi, attitudini e competenze personali, consentendo eventualmente all'allievo una seconda possibilità di scelta e aiutandolo a riorientarsi.

18. Informazione statistica

Le Agenzie formative e le Province forniscono periodicamente le informazioni statistiche sull'andamento ed i risultati dell'attività formativa, sulla base delle indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Regione.

19. Monitoraggio delle attività e valutazione dei risultati a livello regionale

Il sistema informativo e di monitoraggio regionale Si.Mon costituisce lo strumento attraverso il quale la Regione Lazio raccoglie le informazioni sui corsi attivati.

Spetta alle Province provvedere tempestivamente all'iscrizione dei corsi finanziati ai sensi della presente Direttiva su Si.Mon e verificare la corretta e tempestiva immissione dei dati relativi ai corsi avviati da parte dei Soggetti Attuatori.

Sono oggetto di monitoraggio:

- il modello formativo
- le metodologie e le prassi didattiche



- la regolarità dei percorsi
- il successo formativo
- le caratteristiche dell'eventuale abbandono
- la soddisfazione dell'utenza
- gli esiti professionali
- le caratteristiche e gli atteggiamenti dei docenti.

20. Finanziamento

Il finanziamento dei percorsi biennali è determinato sulla base del numero complessivo di studenti frequentanti la istituzione formativa, risultante dopo la realizzazione di almeno il 10% delle ore dei percorsi, moltiplicata la quota studente indipendentemente dal numero delle classi per le singole annualità.

21. Riparametrazione del finanziamento

Il finanziamento è riconosciuto per intero per i corsi per cui almeno il 75% degli allievi assunti a riferimento per il finanziamento di cui al punto 20. arrivino alle valutazioni annuali e finali di qualifica.

Diversamente, per gli studenti non ammessi, si provvederà alla riparametrazione delle quote studente in rapporto alle ore effettivamente frequentate dagli stessi.

22. Rendicontazione

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02 e successive modificazioni e integrazioni.

23. Risorse finanziarie impiegate

Le Province hanno la facoltà di attivare nuovi e ulteriori percorsi utilizzando risorse proprie e assicurandosi che ogni primo anno attivato possa essere proseguito fino al conseguimento della qualifica professionale.

In ogni caso il costo massimo ammissibile per ciascun allievo è definito in sede di Commissione.

Per ciò che riguarda i corsi rivolti esclusivamente agli allievi disabili ed anche in considerazione dell'esigenza di assicurare percorsi personalizzati e mirati, il costo massimo ammissibile di ciascun allievo è definito in sede di Commissione.

